

Mille e una storia di...

# POTER E PATHOS

## BRONZI DEL MONDO ELLENISTICO

Laboratorio di narrazione per bambini e adulti

Sabato 9 maggio 2015

Biblioteca delle Oblate

Partecipanti: Delia, Davide, Mouna, Anna, Laura e Matilde con Martina

C'era una volta un re ormai vecchio e malato che aveva due figli: il primogenito Giorgio e il secondogenito Munir. Tutti insieme vivevano nel sontuoso palazzo reale ricco di colonne in cima alla collina più alta della città.

Munir, geloso del destino che si prospettava di fronte al fratello, assoldò Crok, un povero delinquentello col cappello sempre in testa già conosciuto per vari furti compiuti in passato, per uccidere il primogenito Giorgio di modo che, una volta morto il padre, potesse essere lui a salire al trono.

Di notte Crok entrò indisturbato nel palazzo reale mentre Munir distraeva le guardie. Si diresse diretto verso la camera da letto di Giorgio, sguainò la spada e proprio mentre stava per uccidere l'ignaro principe, dal buio spuntò Atena, dea della giustizia, che disse: "Fermati immediatamente, non commettere questo omicidio o te ne pentirai per sempre e per sempre vivrai con la coscienza sporca".

Crok scoppiò a piangere e il principe Giorgio, sconvolto dal pericolo appena scampato, iniziò a interrogarlo: "Perché tanta ferocia? Che ti ho fatto? Chi ti ha mandato?"

E Crok: "Mi dispiace mio principe, non volevo. È stato tuo fratello a ordinarvi di farlo, mi ha dato dei soldi per ucciderti, io non potevo rinunciare, sono tanto povero ed ho dei bambini da sfamare".

Giorgio immediatamente montò a cavallo alla ricerca del fratello traditore che, nel frattempo, si era nascosto in una caverna non molto lontana e se ne stava lì, seduto su un masso, pensando a ciò che aveva appena combinato.

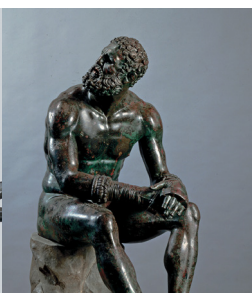
Appena arrivato il principe primogenito con la sua spada cercò di colpire Munir, ma cadde da cavallo. Iniziò quindi una feroce lotta a terra, pugno contro pugno finché Munir si ritrovò sull'orlo di un precipizio. Ma proprio quando stava per precipitare Giorgio gli tese la mano, salvandolo.

Di nuovo apparve la dea Atena: "Vedi perché Giorgio merita di diventare re? Perché la sua nobiltà non è solo quella di sangue, ma soprattutto quella d'animo!"

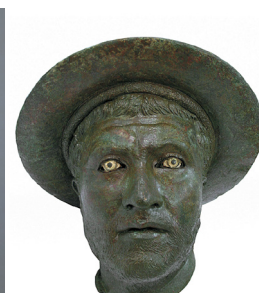
Il vecchio sovrano nel frattempo era morto e il giorno dopo il principe Giorgio venne finalmente incoronato re, tra le urla di gioia di tutta la popolazione.



Protagonista



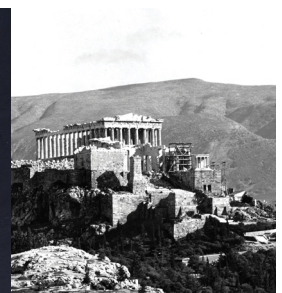
Antagonista



Aiutante



Aiutante



Ambientazione